



E - NEWSLETTER... la newsletter dell'Energia!

Bimestrale / N. 2 - Marzo Aprile 07

INDICE

In Regione



- Biomasse** EMILIA A TUTTO BIOGAS: A BONDENO IL PIU' GROSSO IMPIANTO ITALIANO
- Fotovoltaico/1** GEOVEST: PARTITI I CANTIERI PER 18 IMPIANTI SOLARI

In Italia



- Fotovoltaico/2** E' ARRIVATO IL NUOVO "CONTO ENERGIA"
- Policy** FINANZIARIA: C'E' IL DECRETO APPLICATIVO SULLE RIQUALIFICAZIONI DEGLI EDIFICI

In Europa - nel Mondo



- Fotovoltaico/3** ULTIME DAL BOOM: CINA LEADER DAL 2007, TUTTI PUNTANO SUL FILM SOTTILE
- Efficienza** L'AUSTRALIA METTE AL BANDO LE LAMPADINE A INCANDESCENZA

Contrappunto



NEWSWEEK SPIEGA PERCHE' IL SISTEMA DEI CERTIFICATI DI EMISSIONE NON FUNZIONA

In Regione

Biomasse

EMILIA A TUTTO BIOGAS: A BONDENO IL PIU' GROSSO IMPIANTO ITALIANO

Secondo stime del *Servizio sviluppo del sistema agro-alimentare* della Regione, alla fine del 2006 erano operativi nel territorio regionale una decina di impianti per la produzione di biogas, ma, fra il 2007 e il 2008, l'elenco si allungherà considerevolmente e alcune centrali già esistenti saranno potenziate. E' in questo scenario che la società cooperativa agricola *Energy Renew* ha annunciato la costruzione a Bondeno (Fe) del più grosso impianto italiano, nonché uno dei maggiori d'Europa per potenza installata, nel quale saranno prodotti in un anno circa 32 milioni di kilowattora di energia elettrica, pari al consumo medio di 8.000 utenze domestiche. Per alimentare la centrale saranno utilizzate circa 70.000 tonnellate di biomasse vegetali all'anno, pari a circa 1.500 ettari di colture, e il processo di fermentazione batterica dovrà essere attivato ricorrendo anche a liquami zootecnici. "La Pianura Padana è una zona interessantissima per la produzione di biogas - ha detto Christof Erckert, presidente di Schmack Biogas, società tedesca che costruirà l'impianto - grazie all'agricoltura avanzata e a terreni molto fertili. Assisteremo alla transizione del ruolo dell'agricoltore da produttore di alimenti a produttore di energia pulita. Sta emergendo la figura dell'energy farmer."

(redazione AESS)

I vantaggi del biogas

<http://it.wikipedia.org/wiki/Biogas>

Fotovoltaico/1

GEOVEST: PARTITI I CANTIERI PER 18 IMPIANTI SOLARI

Sono partiti i primi cantieri per i nuovi impianti fotovoltaici costruiti nell'ambito del Progetto Energie Rinnovabili del Consorzio intercomunale di servizi ambientali Geovest. Si tratta di undici installazioni che saranno realizzate in altrettanti comuni situati nelle province di Modena e Bologna, per una potenza complessiva installata che alla fine toccherà i 760 kWp, pari al 44% di tutta la potenza fotovoltaica presente attualmente in regione. Gli impianti saranno completati entro fine ottobre e usufruiranno delle tariffe garantite dal Conto energia (vecchia versione). AESS Modena ha curato progettazione, domanda di incentivo, predisposizione della gara d'appalto e direzione lavori per l'intero Progetto Energie Rinnovabili.

(redazione AESS)

Il Consorzio Geovest

<http://www.geovest.it>

Il nuovo inseguitore solare di Anzola Emilia (Bo) - foto

[http://mx.ics-srl.com:8080/Aess/UserFiles/File/Inseguitore Anzola.JPG](http://mx.ics-srl.com:8080/Aess/UserFiles/File/Inseguitore%20Anzola.JPG)

In Italia

Fotovoltaico/2

E' ARRIVATO IL NUOVO "CONTO ENERGIA"

Dopo lunga attesa è finalmente uscito il decreto che riforma gli incentivi all'energia fotovoltaica: il nuovo conto energia presenta sostanziali snellimenti burocratici e nuove tariffe incentivanti che privilegiano l'integrazione architettonica dei pannelli nell'edificio. Con il vecchio sistema infatti, per godere dell'incentivo era necessario entrare nelle apposite graduatorie elaborate dal Gse (ex Grtn) sulla base della data di presentazione della domanda; con tutte le incognite date dall'esistenza di un tetto massimo annuo di potenza installabile che si saturava velocemente. Adesso basterà inviare al gestore locale della rete elettrica il progetto preliminare, realizzare l'impianto in conformità alle regole stabilite dal decreto e darne comunicazione al gestore stesso e infine al Gse, soggetto incaricato di erogare gli incentivi.

Dal punto di vista tariffario il nuovo sistema divide gli impianti in tre fasce di potenza e tre tipologie architettoniche: "Non integrati" (moduli posati a terra o non complanari alle superfici a cui sono fissati), "Parzialmente integrati" (moduli appoggiati su tetti piani o complanari alle superfici degli edifici a cui sono fissati), "Integrati" (moduli che sostituiscono i materiali di rivestimento delle superfici a cui sono fissati). Per gli impianti fotovoltaici da 1 a 3 kWp è prevista una tariffa di 0,40 € per kWh prodotto se

l'installazione è non integrata, di 0,44 €/kWh se è parzialmente integrata e di 0,49 €/kWh se è integrata. Per gli impianti fotovoltaici da 3 a 20 kWp si scende, rispettivamente, a 0,38 €/kWh, 0,42 €/kWh e 0,46 €/kWh; sopra i 20 kWp a 0,36 €/kWh, 0,40 €/kWh e 0,44 €/kWh. Queste tariffe vengono erogate per 20 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto ma non è previsto alcun adeguamento che tenga conto dell'inflazione. Ci sono però ulteriori premi per chi oltre a installare i pannelli esegua anche interventi di riqualificazione dell'edificio mirati al risparmio energetico: una volta certificati i risultati ottenuti con un "Attestato di qualificazione energetica" si può ottenere una maggiorazione percentuale della tariffa pari alla metà della percentuale del risparmio conseguito, fino a un massimo del 30%. Sono inoltre previste maggiorazioni del 5% della tariffa per: impianti "non integrati" che autoconsumino almeno il 70% dell'energia prodotta, impianti appartenenti a scuole, strutture sanitarie, comuni con meno di 5000 abitanti, impianti "integrati" di strutture agricole in cui i pannelli sostituiscano coperture in eternit.

(redazione AESS)

Il DM 19/02/2007 "Fotovoltaico"

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/energia_clima/decreto_fotovoltaico.pdf

Policy

FINANZIARIA: C'E' IL DECRETO APPLICATIVO SULLE RIQUALIFICAZIONI DEGLI EDIFICI

In contemporanea al decreto sul nuovo conto energia è arrivato anche il decreto applicativo che chiarisce le modalità operative per usufruire delle detrazioni fiscali (il 55% della spesa sostenuta) previste dalla Legge finanziaria per chi esegua interventi di riqualificazione energetica degli edifici o installi impianti solari termici o caldaie a condensazione. Innanzitutto il provvedimento specifica che beneficiari degli incentivi sono tutti i contribuenti, siano essi persone fisiche, professionisti, società o imprese. Poi vengono dettagliate le regole che consentono di avvalersi delle riduzioni tributarie: gli interessati devono contattare un tecnico abilitato alla progettazione di edifici o impianti (geometra, ingegnere, architetto, perito industriale) e comunicargli l'intenzione di avvalersi delle detrazioni. Al termine dell'intervento il tecnico dovrà rilasciare un documento ("asseverazione") che attesti il rispetto dei requisiti tecnici richiesti dalla legge Finanziaria e un *Attestato di qualificazione energetica* dell'edificio oggetto dei lavori, che riassume le prestazioni energetiche di quest'ultimo e le azioni ulteriormente migliorative dal punto di vista energetico che sarebbero possibili. Il committente deve pagare il tecnico con un bonifico bancario o postale indicante la causale del versamento, il proprio codice fiscale e il numero di partita IVA del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato. Deve inoltre conservare tutte le fatture e la documentazione relativa all'intervento per la denuncia dei redditi 2007 e trasmettere all'ENEA entro 60 giorni dalla fine dei lavori, anche per via informatica tramite il sito web www.acs.enea.it, copia dell'*Attestato di qualificazione energetica* fornito dal tecnico e una scheda informativa, il cui modello è scaricabile dal medesimo sito ENEA, relativa agli interventi realizzati.

Il DM applicativo della finanziaria su edifici

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/energia_clima/dm_edifici.pdf

(redazione AESS)

In Europa - nel Mondo

Fotovoltaico/3

ULTIME DAL BOOM: CINA LEADER DAL 2007, TUTTI PUNTANO SUL FILM SOTTILE

Secondo la rivista Sun&Wind Energy (n.1 /2007) i produttori di celle e moduli fotovoltaici quest'anno aumenteranno di 42 unità rispetto all'anno precedente, una crescita mai registrata finora, tanto che gli anni 2006 e il 2007 potrebbero essere ricordati nel futuro come quelli del vero decollo di questa tecnologia. Ma anche la geografia mondiale della produzione è in piena rivoluzione: con la Cina che dovrebbe conquistare la leadership mondiale dell'industria fotovoltaica entro la fine del 2007. Una ricerca della società di servizi sino-britannica ENF mostra che nel grande paese asiatico sono presenti attualmente 163 società di moduli e 22 di celle, sempre più concentrate in alcune località, secondo la logica dei distretti industriali. Ma il boom del settore riguarda anche l'occidente: una delle industrie più innovative, la californiana Nanosolar, inizierà la produzione di celle a film sottili CIGS nei nuovi mega stabilimenti di San Jose, in California, e Luckenwalde, un quartiere appena fuori Berlino. Ed è proprio la tecnologia del film sottile a caratterizzare la crescita dell'industria FV dei paesi più evoluti (quattro società nate

nell'ultimo anno solo in Germania), con l'obiettivo dichiarato di abbassare sensibilmente i prezzi dei pannelli e il miraggio di arrivare, in prospettiva, a costi dell'ordine di 1 €/Wp installato.

(fonte: Qualenergia)

Il sito web di Nanosolar

<http://www.nanosolar.com>

Efficienza

L'AUSTRALIA METTE AL BANDO LE LAMPADINE A INCANDESCENZA

Battendo sul tempo un analogo proposta di legge presentata in California, il ministro australiano dell'Ambiente Malcolm Turnbull ha annunciato che il suo paese sarà il primo, a partire dal 2009, a introdurre nuovi standard energetici che vieteranno di fatto la vendita di lampadine a incandescenza e neon a bassa efficienza sostituendole con lampade fluorescenti compatte energeticamente efficienti. L'Australia, che non ha ratificato il protocollo di Kyoto, ha stimato che con questa operazione potrà ridurre le emissioni effetto serra di quattro milioni di tonnellate entro il 2012, mentre il maggior costo delle lampade si ripaga velocemente con i risparmi in bolletta. E' molto probabile che l'Europa segua presto la decisione australiana, questa almeno è l'indicazione uscita dal summit dei leader europei dello scorso 9 marzo, tanto che la Commissione Europea sta pianificando uno studio a riguardo.

La lampada ad incandescenza è un'invenzione che risale a 125 anni fa e da allora non ha subito sostanziali modificazioni: converte in luce circa il 5% dell'energia che riceve e ne spreca la rimanente parte, principalmente in calore.

(Redazione AESS)

Cos'è l'efficienza luminosa

http://it.wikipedia.org/wiki/Efficienza_luminosa

Contrappunto

NEWSWEEK SPIEGA PERCHE' IL SISTEMA DEI CERTIFICATI DI EMISSIONE NON FUNZIONA

Lo Schema di Commercio delle Emissioni di CO2 nell'Unione Europea, ovvero quel sistema che dovrebbe garantire il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti è sotto accusa. Entrato in esercizio operativo il 1° gennaio 2005, questo sistema fissa, stato per stato, i limiti e le riduzioni di emissione di anidride carbonica a cui sono vincolati i grandi produttori quali centrali elettriche, raffinerie di petrolio, industrie. Qualora però questi ultimi non riescano ad effettuare in proprio le riduzioni di emissione previste hanno la facoltà di acquistare dei corrispondenti "titoli di credito" che certificano come, in giro per il mondo, qualche altro produttore di CO2 abbia ridotto le proprie emissioni al posto dell'interessato.

Già paragonato al medievale commercio delle indulgenze da varie Ong ambientaliste, questo sistema viene definito una sorta di gioco delle tre carte dalla rivista americana. Spiega Newsweek che nonostante il sistema sia sempre più popolare nelle classi politiche di tutto il mondo, grazie alle lobby che lo sostengono e alla quantità di denaro che fa circolare, di esso non si avvantaggia tanto l'ambiente quanto i broker e i proprietari delle industrie più inquinanti del terzo mondo. I quali incassano profitti reinvestendoli spesso nell'ampliamento delle proprie attività, non essendoci in quei paesi limite di sorta alle emissioni di gas. L'articolo porta ad esempio il caso di un'industria indiana, la Gujarat Fluorochemical, che negli ultimi tre mesi del 2006 ha guadagnato 27 milioni di dollari, il triplo del corrispondente periodo del 2005, grazie alla vendita di certificati di emissione: la società investirà questi soldi nella costruzione del suo nuovo impianto di Teflon e soda caustica, entrambe sostanze altamente inquinanti.

In aggiunta a questo aspetto, si è scoperto nel maggio dello scorso anno che i governi europei, dietro la pressione delle lobby industriali, hanno emesso troppi certificati di emissione vanificando la credibilità del sistema e facendo crollare il costo dei certificati equivalenti a una tonnellata di CO2 dai 30 dollari dell'aprile 2006 agli 1,7 dollari del marzo 2007.

"Il grado di inefficienza dell'*emission trading* è stato rivelato anche da uno studio pubblicato dalla rivista Nature lo scorso mese. Quasi 6 miliardi di dollari già spesi per abbattere le emissioni di HFC-23, un

potente gas climalterante, hanno avuto lo stesso impatto sull'ambiente che avrebbero avuto 132 milioni di dollari spesi in miglioramenti tecnologici. Lo scorso anno le aziende dei paesi che hanno firmato il trattato di Kyoto hanno versato circa 3 miliardi di dollari nelle casse dei peggiori inquinatori del terzo mondo”

prosegue Newsweek. Inoltre “solo il 2 percento del progetto sull'emission trading coinvolge energie rinnovabili quali l'idroelettrica o l'eolica e le comunità che preservano le foreste e seguono altre pratiche eco-sostenibili sono ignorate.”

“Una carbon-tax sarebbe, secondo molti esperti, un sistema molto migliore per l'ambiente ma le nuove tasse non sono molto popolari tra gli elettori” conclude la rivista.

(redazione AESS)

L'Articolo di Newsweek (in inglese)

<http://www.msnbc.msn.com/id/17435875/site/newsweek>

Per segnalare notizie, inviare comunicati stampa, richiedere di essere inseriti o cancellati dalla lista dei riceventi o qualsiasi comunicazione inerente la newsletter, scrivete a newsletter@aess-modena.it

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena

Modena - Via Razzaboni, 80 - Tel. 059407114 / 059407115 - Fax 059407118

e-mail: agenzia.energia@comune.mo.it